MEDTECH PAYBACK

La legge che trasforma i creditori in debitori

Gennaro Broya de Lucia

Prefazione di Vincenzo D'Anna
Introduzione del professor Luca Magni
Parte legale del testo seguita dal Prof. Avv. Giampaolo Austa, legale di Conflavoro PMI Sanità

Sintesi per la cartella stampa — Presentazione del 10 novembre 2026

Aver fornito lo Stato non può diventare una colpa da pagare con il fallimento. È questo il messaggio centrale di «Medtech Payback», il libro di Gennaro Broya de Lucia che denuncia l'assurdità di un meccanismo capace di chiedere alle imprese, a distanza di anni, somme superiori a quanto hanno guadagnato sulle forniture eseguite.

Le aziende hanno partecipato a gare pubbliche, accettato prezzi imposti dalla competizione, consegnato dispositivi utilizzati negli ospedali, pagato lavoratori, fornitori e imposte. Hanno rispettato i contratti. Poi lo stesso sistema pubblico che aveva ordinato e utilizzato quei prodotti ha presentato loro un altro conto: contribuire al ripiano della spesa sanitaria regionale. La ragione per cui vengono chiamate a pagare è aver venduto al Servizio sanitario nazionale.

Il libro contesta alla radice questa logica. Il fornitore non decide il finanziamento della sanità, non stabilisce il tetto di spesa, non governa gli acquisti complessivi delle regioni. Eppure viene obbligato a sostenerne lo scostamento. Nella denuncia dell'autore, lo Stato modifica a posteriori il risultato economico di contratti già eseguiti e trasferisce sulle imprese il costo di decisioni pubbliche sulle quali quelle imprese non hanno alcun controllo.

Come può essere accettabile chiedere a un'azienda più di quanto abbia guadagnato, soltanto perché ha fornito gli ospedali? Il fatturato comprende il costo dei prodotti, gli stipendi, il magazzino, i trasporti, l'assistenza e le imposte. Prelevare sulle vendite senza considerare ciò che resta davvero all'impresa può cancellare gli utili, consumare il patrimonio e provocare una crisi irreversibile. Per le PMI italiane significa indebitamento, impossibilità di pagare i propri impegni, licenziamenti, chiusure e fallimenti.

Attraverso ventotto capitoli, documenti, studi economici e testimonianza diretta, Broya de Lucia ricostruisce la nascita del meccanismo, la sua attuazione tardiva e le richieste arrivate quando i bilanci erano ormai chiusi. Affronta le motivazioni con cui il payback è stato difeso e ne contesta la giustificazione economica: la finalità di finanziare la sanità non rende sostenibile una richiesta che distrugge chi la sanità la rifornisce.

Gli studi Nomisma richiamati nel volume mostrano quanto diversamente il conto possa pesare su un grande produttore e su una piccola impresa di distribuzione. La stessa percentuale può ridurre il profitto del primo e cancellare la seconda. Da qui la denuncia di riduzioni, rinvii, interventi parziali e sconti a pioggia che conservano il meccanismo senza impedire danni irreparabili alle imprese minori.

La testimonianza dell'autore, presidente nazionale di Conflavoro PMI Sanità, racconta anche la battaglia nelle piazze e nelle istituzioni, affiancata dalla difesa legale delle imprese seguita dal Prof. Avv. Giampaolo Austa. Una mobilitazione per fermare la distruzione di aziende, posti di lavoro e competenze indispensabili agli ospedali.

La richiesta conclusiva è netta: abolire il payback, affrontare il pregresso con risorse pubbliche e impedire che nuove annualità producano altri espropri e fallimenti. La responsabilità della spesa deve restare a chi la programma e la decide.

Un contratto pubblico deve poter essere eseguito senza scoprire, anni dopo, che aver lavorato per lo Stato significa dovergli restituire più di quanto si è guadagnato.